

Annunciazione del Signore (solennità)

MERCOLEDÌ 25 MARZO

IV settimana di Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (TUROLDO)

*La tua prima parola, Maria,
ti chiediamo
di accogliere in cuore;
come sia possibile ancora
concepire pur noi
il suo Verbo.*

*«Non chiedete mai
segni o ragioni,
solamente credete e amate:
il suo Spirito scenda su voi
e sarete voi stessi
sua carne».*

*Te beata
perché hai creduto,
così in te
ha potuto inverarsi*

*la parola vivente del Padre,
benedetta dimora di Dio.*

Cantico EF 1,3-6

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro
Gesù Cristo,
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale
nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti
prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati
di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere
per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,

secondo il disegno d'amore
della sua volontà,
a lode dello splendore

della sua grazia,
di cui ci ha gratificati
nel Figlio amato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei (*Lc 1,38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

Lode e intercessione

Rit.: **Eccomi, Signore!**

- Padre, tieni fisso il nostro sguardo sul tuo Figlio Gesù: egli confermi e accresca la nostra fede.
- Padre, tieni fisso il nostro sguardo sul tuo Figlio Gesù: egli venga ad abitare in noi.
- Padre, tieni fisso il nostro sguardo sul tuo Figlio Gesù: rendi sempre più vero e fecondo il dialogo con lui.

Padre nostro

Orazione *(vedi Colletta)*

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EB 10,5.7

Disse il Signore, quando entrò nel mondo:
«Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà».

Gloria

p. 340

COLLETTA

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che adoriamo il mistero del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua vita immortale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 7,10-14; 8,10c

Dal libro del profeta Isaìa

In quei giorni, ¹⁰il Signore parlò ad Acaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». ¹²Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

¹³Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco:

la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emanuele, ^{8,10}perché Dio è con noi». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹¹Non ho nascosto la tua giustizia
dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza
ho proclamato. **Rit.**

SECONDA LETTURA EB 10,4-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁴è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. ⁶Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. ⁷Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”».

⁸Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO GV 1,14AB

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO Lc 1,26-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁶l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Padre, i doni che ti offriamo celebrando l'incarnazione del tuo unico Figlio, e fa' che la tua Chiesa riviva nella fede il mistero in cui riconosce le proprie origini. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. All'annuncio dell'angelo la Vergine accolse nella fede la tua parola, e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo concepì e con ineffabile amore portò in grembo il primogenito della umanità nuova, che doveva compiere le promesse di Israele e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti. Per questo mistero esultano gli angeli e adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 7,14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa, conferma in noi il dono della vera fede, che ci fa riconoscere nel figlio della Vergine il tuo Verbo fatto uomo, e per la potenza della sua risurrezione guidaci al possesso della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dialogare con l'angelo

Oggi la solennità dell'Annunciazione ci concede una sosta nel cammino quaresimale. Ci consente, per così dire, di tirare il fiato, di riposare. Un po' come accade quando, camminando nel deserto, ogni tanto troviamo un'oasi che concede ristoro. In questa solennità, però, possiamo scorgere qualcosa d'altro: più che una pausa, un'occasione propizia per focalizzare meglio il significato del nostro cammino verso la Pasqua. In particolare, la scena descrittaci da Luca ci suggerisce qualche elemento per capire il significato di questo itinerario.

Il primo elemento: la centralità di Cristo. Il nostro sguardo deve concentrarsi su di lui, non su altro. Corriamo spesso un rischio: che lo sguardo si fissi anzitutto su di noi, sul nostro impegno, sul nostro sforzo, oppure sul nostro peccato, sulle nostre mancanze, sul nostro bisogno di conversione. Certamente, è cosa buona e giusta guardare a tutto questo, ma occorre farlo nella giusta luce,

con le necessarie proporzioni, rispettando un ordine, sapendo discernere tra ciò che è prioritario e ciò che invece è secondario e viene dopo. Il cammino quaresimale, più che guardare a noi stessi, deve guardare a Gesù, che ci sta davanti come colui che desideriamo seguire. Occorre guardare a lui per comprendere che il fine del nostro impegno quaresimale è una maggiore conformazione a lui, un condividere il suo pensiero, il suo sentire, il suo modo di essere e di agire. Non basta preoccuparsi di vincere le tentazioni o di chiedere perdono per i propri peccati, occorre osare di più, sporgersi oltre: lasciarsi conformare a lui per accogliere la sua forma che vuole diventare la nostra forma. Dobbiamo fare nostra la domanda di Maria per ascoltare insieme a lei la risposta dell'angelo: «“Come avverrà questo ?”[...] “Lo Spirito Santo scenderà su di te [...] nulla è impossibile a Dio» (cf. Lc 1,34-37). Guardare a Gesù non significa contemplare un modello da imitare, ma accogliere la possibilità che lui ci dona e che altrimenti non avremmo.

Un secondo tratto: oltre a guardare occorre ascoltare, anzi dialogare. Come fa Maria, che dialoga con l'angelo, con la Parola di Dio. La Lettera agli Ebrei evoca il dialogo tra il Padre e il Figlio. Il Figlio dice al Padre: «Ecco, io vengo» (Eb 10,7). Il Padre dialoga con il Figlio e ora, attraverso l'angelo, dialoga con Maria. E come il Figlio dice il suo «Eccomi, io vengo», anche Maria dice: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Vivere un cammino quaresimale significa entrare in modo

sempre più profondo in questo dialogo. Grazie a esso Maria comprende meglio il progetto di Dio, ma Dio stesso lo calibra in modo diverso, ascoltando e rispondendo a questa giovane donna. Così è il modo di agire di Dio, molto diverso dal nostro. A noi capita di parlare molto, ma di dialogare troppo poco.

Il terzo e ultimo tratto: la centralità di Cristo è vera se diventa una centralità incarnata, se prende carne in me, nella mia storia, nelle mie scelte, nelle mie speranze e delusioni. Gesù prende carne in Maria, in qualche modo prende carne anche in me. Noi custodiamo tante immagini di Gesù, come modello da seguire e imitare, come maestro da ascoltare, come colui che mi dona il suo perdono o fa più bello il mondo... e così via. Che spazio c'è in tutto questo per «Cristo in me», che fa casa nella mia vita affinché io ponga la mia dimora in lui? San Paolo giungerà a esclamare: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Percorriamo un cammino quaresimale per accogliere Gesù che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me, affinché non sia più io a vivere, ma egli viva in me. Maria, che ha vissuto tutto questo in modo unico e insuperabile, interceda per noi e alimenti il desiderio, perché non ci accontentiamo di qualcosa in meno di questo. I doni di Dio sono grandi. Non dobbiamo rimpicciolirli per accoglierli nelle nostre tasche strette. Dobbiamo piuttosto desiderare che ci sfondino le tasche, allarghino i confini dei nostri pensieri, dilatino il cuore, rendano ampi, larghi, accoglienti, gli spazi della nostra vita.

Padre, Acaz rifiuta il segno che tu vuoi concedergli perché non intende lasciarsi mettere in discussione. Più che essere fedele a Dio, decide di rimanere attaccato alle proprie decisioni. Maria, al contrario, dialoga con l'angelo, cerca il tuo volere, si apre ad accoglierlo, gli dona la propria carne. Rendi anche noi persone accoglienti, disponibili a rimanere in dialogo con te e con la tua Parola. Solo così, in noi e attraverso di noi, la vita fiorirà in pienezza e bellezza.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Annunciazione del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Evangelizzazione della santissima Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Michele I, patriarca (767).

Feste interreligiose

Ebraismo

Martiri ebrei dei pogrom in Ucraina.